Cividale del Friuli, 23 febbraio 2003

LAVORO DELLE CONSULTE

DOCUMENTO FINALE

Cividale del Friuli – antico riferimento nell'elaborazione della prima idea di Europa – coltiva oggi una propria specificità quale osservatorio avanzato nell'evoluzione delle fasi costitutive della moderna Europa Unita.

In particolare per quanto riguarda un ambito territoriale in cui confluiscono Paesi di originaria adesione alla UE (Italia, Austria, Germania), Paesi di prossima adesione (Slovenia), e Paesi in *stand-by* (Croazia).

Tale condizione motiva l'Associazione Carta di Cividale nell'opera di raccordo di Pubbliche Istituzioni, Università, Istituzioni Religiose e in particolare di movimenti giovanili per il rafforzamento del *net-work* informativo e formativo che faccia riferimento ai valori fondanti della cultura europea, sviluppata dalla matrice cristiana.

Nei propri lavori le Consulte Etica, Scientifico-Istituzionale e il Gruppo Giovani concordano sulle seguenti linee operative:

– Sottolineare la dimensione spirituale nella definizione di un nuovo progetto culturale.

– Sviluppare i contatti con organizzazioni giovanili europee per la valorizzazione dei contenuti della Carta di Cividale, evolvendola senza che di essa si perda la specificità e l'originalità.

– Rafforzare e mantenere attiva la rete attraverso le tecnologie di comunicazione, ma ponendo in primo piano i rapporti interpersonali e quindi le occasioni di incontro e dialogo.

- Attivare un tavolo di lavoro fra Università, Pubbliche Istituzioni e Gruppi Giovani per definire un primo pacchetto di progetti, fra i quali alcune linee di carattere formativo che possano ottenere un riconoscimento anche da parte delle Università coinvolte e partecipi del progetto.
- Finalizzare le attività nell'area delle discipline umanistiche con lo scopo di consentire l'approfondimento delle culture, storie e tradizioni dei Paesi centro-europei.
- Mantenere il collegamento con le città di riferimento storico dell'Accademia Palatina.
- Operare nelle sedi europee più opportune per rappresentare il disagio dei giovani dei Paesi in *stand-by* rispetto al riconoscimento dei loro curricula formativi.